

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
 Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
 Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Milano Unica, ossigeno per il tessile

**Il bilancio.** La fiera è cresciuta soprattutto grazie agli operatori stranieri. Il presidente: «Contatti di qualità» Soddissfatti gli imprenditori comaschi. Canclini: «Bene così». Taiana: «Afflusso importante, c'è una ripresa»

MILANO  
**SERENA BRIVIO**  
 I numeri confermano il rilievo Milano Unica, sempre più epicentro internazionale di creatività, ricerca e innovazione.

La ventinovesima edizione del salone, che si chiude ieri a Rho, ha fatto registrare la presenza di oltre 6.000 aziende. In crescita le estere (+2,6%), stabili le italiane.

Al positivo risultato hanno concorso gli operatori provenienti da India (+13,7%), Hong Kong (+13%), Gran Bretagna (+11%), Francia (+10%), Spagna (+9,5%), Olanda (+8,7%) e Usa (+3,5%), che hanno compensato il calo dei buyer provenienti dalla Cina (-13,7%) e dalla Germania (-14,7%).

### La soddisfazione

«Confesso che alla vigilia di questa edizione - il primo commento di Ercole Botto Poala, presidente di Unica - ero preoccupato per i segnali provenienti dal mercato nei primi mesi dell'anno e dall'andamento delle fiere che ci avevano preceduto. La conferma delle presenze e, soprattutto, la soddisfazione di tutti gli espositori, che ho avuto modo di sentire, hanno ribaltato quella preoccupazione e confermato la correttezza della data di luglio. I contatti soprattutto esteri sono risultati di qualità

e di buon auspicio per gli ordinativi». «Dal primo giorno dopo la chiusura - ricorda Massimo Mosiello, direttore generale della rassegna - sarà online l'aggiornamento della nostra fiera virtuale, a conferma della nostra capacità di stare al passo con i cambiamenti culturali, tecnologici e sociali, in altre parole del mercato. L'anticipazione a luglio si è rivelata anche questa volta una scelta capace di intercettare al meglio le esigenze dei nostri espositori e dei visitatori nazionali e internazionali. Il gradimento registrato da entrambi è il miglior riconoscimento del lavoro di tutti i collaboratori che con grande abnegazione hanno contribuito a realizzare ancora una volta un'edizione inedita. Un ringraziamento all'Agenzia ICE per il sostegno e l'assistenza che concorrono significativamente nel dare rilevanza internazionale al nostro Salone».

Soddissfatti anche gli espositori lariani, una cinquantina, presenti con le nuove collezioni

■ **Michele Viganò (Seterie Argenti):**  
 «Linfa vitale per chi vuole differenziarsi»

autunno-inverno 2020-21. «Siamo molto contenti, abbiamo incontrato più clienti dello scorso anno, soprattutto stranieri - dice Mauro Canclini, direttore creativo dell'omonimo gruppo tessile, leader nella canniceria - Grazie alla crescente risposta dei buyer, Milano Unica è diventata più concorrenziale rispetto a Première Vision e quindi ha tutte le carte per diventare l'unico appuntamento del tessile italiano».

### I commenti

Claudio Taiana tiene a sottolineare la qualità dei visitatori: «Abbiamo registrato - dice - un afflusso di alto livello, forse è mancato qualche operatore asiatico, ma nel complesso la fiera è andata molto bene. Dopo un primo semestre con il freno tirato, le attese sono per una ripresa che consenta di chiudere in pari l'anno». Positivo Michele Viganò, delle Seterie Argenti: «Unica è diventata una vetrina interessante anche per la donna. Chi vuole differenziarsi, ha trovato linfa vitale: articoli originali, personalizzati, eco sostenibili. Quest'anno abbiamo proposto anche tessuti tecnici destinati all'abbigliamento maschile che hanno riscosso notevole interesse. Prodotti che rispecchiano sempre l'expertise unico del nostro distretto».



Soddissfatti gli espositori lariani che hanno partecipato a Milano Unica

**La protesta** I fondi promessi

# «Pochi soldi, basta fusioni dei Comuni»

**Il caso.** Il sottosegretario Candiani gela le speranze dei sindaci della provincia di Como che hanno scritto a Salvini Guerra (Tremezzina): «Subito un incontro col vicepremier». Vanini (Griante): «Abbiamo fatto bene a stare da soli»

**MARCO PALUMBO**

La sua posizione, il sottosegretario leghista all'Interno con delega alla Finanza degli Enti locali, **Stefano Candiani**, l'aveva già espressa la scorsa settimana a Gornate Olona, nel corso della Conferenza nazionale dei piccoli Comuni.

Una posizione che certo lascia intravedere poche prospettive - interminamente economiche e cioè di rimpinguare i capitoli dei trasferimenti statali - per i Comuni nati da fusione. Massima attenzione - questi sì - invece alle Province, fondamentale anello di congiunzione tra Comuni e Regione. All'indomani della lettera degli otto sindaci comaschi - i cui Comuni, nati da fusione, lamentano 1 milione e mezzo di tagli alla voce trasferimenti - il sottosegretario all'Interno è intervenuto nuovamente sull'argomento, prendendo le mosse dalla risposta data in question time ad un'interrogazione sull'argomento.

**Riflessione utile**

«Ritengo sia utile una riflessione sul meccanismo premiale che in questi anni ha spinto i Comuni a fondersi - precisa Candiani -. Credo, in particolare, che non vada commesso l'errore di pensare che il contributo statale per la fusione possa essere la panacea di tutti i problemi municipali».

Quanto al nodo centrale della vicenda - ovvero i 31 milioni di euro di trasferimenti (1,5 milioni per

il Comasco, inizialmente si era parlato di una cifra complessiva pari a 25 milioni di euro) che mancano oggi all'appello sul tema "fusione dei Comuni" - il sottosegretario all'Interno ha precisato che «la ripartizione dei fondi ha risentito, principalmente, dell'ampliamento della platea degli enti beneficiari. Nel 2018, i Comuni nati da fusione sono stati 67 ed hanno potuto beneficiare di contributi pari a circa 47,5 milioni di euro».

La porta del dialogo resta comunque aperta.

**Il fondo di solidarietà**

Lo stesso Candiani ha precisato che «quanto alla possibilità di integrazione dei contributi con le risorse del Fondo di solidarietà comunale, la Legge di Bilancio per il 2018 ha stabilito che gli accantonamenti sul Fondo (di solidarietà comunale, ndr), non utilizzati, possano essere destinati all'incremento dei contributi straordinari alle fusioni». Siamo nell'ordine dei 5,3 milioni di euro.

La vicenda è in pieno divenire. Ieri a Roma, il sindaco di Tremezzina **Mauro Guerra** (nella sua veste istituzionale di presidente della Commissione Finanza Locale dell'Ance) ha presieduto una riunione con una cinquantina di rappresentanti di Comuni che hanno scelto di aggregarsi. «Chiediamo con forza al governo e al parlamento di stanziare i 31 milioni di euro che mancano all'appello per garantire nel 2019 i contributi ne-

cessari ai Comuni che hanno scelto negli anni la via delle fusioni, così come previsto dalla legge in vigore» conferma Guerra, che con il presidente dell'Ance **Antonio Decaro** (sindaco di Bari), chiederà un incontro urgente al ministro dell'Interno e vicepremier **Matteo Salvini**. Di sicuro, i primi cittadini dei Comuni nati da fusione hanno intenzione di portare avanti una protesta (istituzionale) forte per il taglio dei trasferimenti e degli incentivi loro destinati.

«C'è un patto tra lo Stato e i Comuni - aggiunge Guerra - Un patto per cui i Comuni hanno diritto per dieci anni al 60% dei trasferimenti che ricevevano nel 2010. A metà dell'esercizio 2019 non sono sostenibili tagli che arrivano fino al 58% sui contributi e sugli incentivi alle fusioni». Ma c'è anche chi, con il dibattito in essere sui tagli alle fusioni, ha rivendicato la propria scelta di rimanere in beatitudine.

**Difficoltà**

Tanti i sindaci che hanno detto "per ora meglio soli". Una posizione su tutti quella di Griante, Comune da 1.100 posti letto turistici a fronte di 600 abitanti. «I tempi non sono ancora maturi. Per ora rimaniamo così come siamo ora. E rivendichiamo questa nostra scelta - sottolinea il sindaco **Luigi Vanini** - Le difficoltà non mancano, ma sopravviviamo e anzi abbiamo interrotto già programmi».



La prima fusione in provincia di Como è stata quella sancita dal referendum del 5 maggio 2002 per dare vita al Comune di San Siro. Nella foto Sergio Meregalli, a sinistra, e Alberto Mazza, ultimi sindaci di, rispettivamente, Sant'Abbondio e Santa Maria Rezzonico, con il cartello del nuovo Comune dell'Alto Lago



Stefano Candiani



Mauro Guerra



Luigi Vanini

LA PROVINCIA  
VENERDI 12 LUGLIO 2019

# Cantù: allarme personale in Comune Dieci in pensione, altri sette nel 2020

**Il caso.** Amministrazione già sotto organico di 11 unità: è emergenza nel settore Lavori pubblici Ferrari: «Si partirà con le assunzioni da polizia locale e anagrafe. Ricognizione in tutti i settori»

CANTÙ  
SILVIA CATTANEO

La più grande impresa canturina è il municipio. E anche qui, come è successo per botteghe e aziende, negli ultimi anni si è avuta una progressiva diminuzione di personale, imposta dall'alto con la scure della spending review.

## Riorganizzazione

Per questo, oggi, si ci trova a fare i conti con un organico più snello di quanto sarebbe necessario di almeno una decina di persone e altri che andranno in pensione. Il che rende necessario rivedere l'intera macchina comunale, per distribuire al meglio le risorse, partendo da due settori: la polizia locale e l'Anagrafe.

Ma ci sarà da mettere mano anche ai Lavori Pubblici, che a breve vedranno andare in pensione diversi elementi di grande esperienza. Nel 2010 di dipendenti del municipio erano 217 - solo pochi anni prima 235 - oggi sono 183. Trentaquattro in meno nel giro di nove anni.

Quest'anno potrebbero essere alla fine una decina i dipendenti che raggiungeranno la pensione e dalla verifica della situazione previdenziale del personale risulta che altri sette dipendenti conseguiranno nel 2020 il diritto al trattamento

pensionistico. Vero che oggi è cambiato il modo di lavorare e le risorse informatiche hanno ridisegnato le necessità di personale, ma per mantenere il funzionamento degli uffici le truppe non possono assottigliarsi eccessivamente.

«Oggi - spiega l'assessore al Personale **Matteo Ferrari** - siamo sottodimensionati di 11 unità, quindi non è una situazione drammatica. Dobbiamo considerare che questa è la situazione creata da una decina d'anni di politica di contenimento della spesa pubblica. Attualmente a ogni uscita non corrisponde un ingresso e anche le assunzioni devono venire effettuate tramite mobilità. Occorre soggiacere a regole economiche alle quali non ci si può sottrarre». Uno dei tasti più delicati della politica cittadina è quello dell'organico della polizia locale: Cantù dovrebbe avere 40 agenti, ma ne ha una decina di meno. Ora è stata aperta una procedura di mobi-

lità volontaria per la copertura a tempo indeterminato di un posto da agente, con data di assunzione per l'11 novembre. «Stiamo concludendo una ricognizione del personale - prosegue il forzista Ferrari - . I pensionamenti sono sempre in aggiornamento, perché le norme si modificano velocemente e permettono di accedere a scivoli che anticipano la messa a riposo. Nei prossimi giorni avrò degli incontri con tutti i dirigenti per valutare le uscite e le entrate e stabilire le necessità per i cari settori».

## Risorse da ottimizzare

Partendo, lo conferma, dalla polizia locale, che deve essere messa in condizione di dare risposte immediate alla città. «E poi - spiega - gli uffici strategici, dove l'assenza organico rischia di causare problematiche all'utenza. L'assessore **Andrea Lapenna** ha evidenziato la criticità dell'ufficio Anagrafe, di cui già eravamo a conoscenza, e che andrà affrontata». E poi, il settore dei Lavori Pubblici e del Territorio.

«Nell'arco di 24 mesi - continua Ferrari - si avranno diversi pensionamenti. Sarà necessario cercare di ottimizzare le risorse, affiancando agli elementi di maggior esperienza nuove risorse in entrata».



Il piano terra del Municipio di Cantù, in piazza Parini



L'assessore Matteo Ferrari



L'assessore Andrea Lapenna

■ ■ L'assessore  
«Stiamo cercando di capire quali siano le necessità e come intervenire»

# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Proteste per la posta personale, come estratti conti e riviste, mischiata alla pubblicità



L'invito ai portalettere a non lasciare posta a mucchi in via Malchi

## Il punto L'azienda «Valutazioni in corso»



### La replica delle Poste

Poste Italiane, interpellata da La Provincia, ieri ha iniziato le valutazioni sulle segnalazioni dei cittadini del Canturino. Nelle scorse settimane, Poste era intervenuta per le code da 45 minuti all'ufficio di via Anglieri. «L'ufficio postale di Vighizzolo di Cantù - si era quindi detto un paio di giorni dopo - opera regolarmente e i tempi di attesa registrati rispettano pienamente gli standard di qualità aziendali». Le Poste, scusandosi, avevano riferito di «un flusso di clientela eccezionalmente superiore alla media che può aver causato qualche rallentamento».

### I postini "volontari"

Tra gli ultimi disagi di questi mesi legati al servizio di Poste Italiane, soprattutto, il recapito. A Brenna, la posta era stata abbandonata sul marciapiede. Con i residenti che, per senso civico, si erano improvvisati portalettere, per recapitare le lettere. In qualche caso, bollette in ritardo persino di due mesi. Il Comune di Brenna, visti anche i precedenti problemi per una situazione di disagio durata un paio di mesi, aveva anche scritto formalmente a Poste Italiane. Il problema, grazie all'arrivo di nuovo personale, era destinato a rientrare.

### Il precedente a Senna

A Senna si era concluso con un invio massiccio di posta arretrata il problema delle riviste non consegnate da ormai tre settimane in via Roma, dove il portalettere, per più di una decina di giorni, era stato dato per pensionato e non sostituito. Prima di Pasqua, c'era chi aveva infine ricevuto la posta tanto attesa. A comunicarlo, era stata Annamaria Bario, 77 anni. Da diverso tempo, nel Canturino, non arrivavano segnalazioni di disagi legati al servizio postale. C.GAL.

# «A mucchi nei box dei volantini» Posta selvaggia a Cantù e Capiago

**La protesta.** Disguidi anche a Brenna. C'è chi ha trovato plichi di estratti conto e bollette bagnati. Il precedente allo sportello di via Anglieri a Vighizzolo con gli utenti in coda fino a tre quarti d'ora

**CANTÙ**  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**  
Arriva l'estate e aumentano i disservizi postali. Con diverse segnalazioni da Cantù, Capiago Intimiano e, di nuovo, Brenna. Posta lasciata a mucchi, estratti di conto corrente compresi, nei box dei volantini, alla mercé di tutti.

**Riviste a indirizzi sbagliati**  
Riviste all'indirizzo sbagliato. Cittadini comunque costretti a improvvisarsi portalettere, per consegnare qui e là, nella via, quanto lasciato in blocco. Ma c'è anche il problema di chi, in attesa di un pacco, e certamente in casa, afferma di non venire avvertito dal postino. Che, come riferito da un residente, preferirebbe lasciare direttamente

nella cassetta gli avvisi, anziché suonare e aspettare. E questo, non una, ma più volte.

Problemi, nelle scorse settimane, si erano registrati a Senna. A Brenna. E, sempre in tema posta, anche a Vighizzolo frazione, dove all'ufficio postale di via Anglieri c'è chi ha atteso 45 minuti in coda. Un problema poi, come riferito da Poste Italiane, rientrato.

A Cantù, a macchia di leopardo - perché ad alcuni indirizzi il servizio sembra funzionare - c'è chi riferisce di problemi in zona Pianella. Posta di altri cittadini lasciata in via Dante. E, soprattutto, in via Malchi. Dove è comparso, in questi giorni, un biglietto sopra diverse cassette condominiali. «Per cortesia, inserire la corrispondenza nelle

corrette cassette della posta, nominativo e civico esatto. Grazie».

C'è chi si è ritrovato, infatti, un plico di posta completamente inzuppato, di diversi cittadini, nella cassetta della pubblicità: estratti conto bancari, lettere del Comune, bollette varie. Anche alla faccia della privacy. Riviste, inoltre, consegnate regolarmente al civico sbagliato. E, di conseguenza, cittadini posti-

**«Conti da pagare sempre in ritardo. Così sono a rischio mora ogni mese»**

ni. C'è chi poi riceve la posta sul filo della scadenza, come riferisce **Davide Brambilla**.

«Mi lasciano sempre con poco margine per andare a pagare le bollette, a volte appena cinque giorni: sono sempre a rischio mora».

**Natalia Cattini**, già assessore, avvocato, Studio Legale Bossi, conferma come i problemi siano, a dire il vero, anche piuttosto frequenti. «Non posso escludere che ci sia della posta che addirittura non viene consegnata».

Fra posta lasciata nel posto sbagliato e posta che non era nostra, ne abbiamo viste di ogni. Adesso c'è anche questo biglietto di avviso sulle cassette. Ricordo che per gli studi legali, i portalettere, queste povere persone con contratti sempre più bre-

vi, mandati al lavoro mi chiedo con quale formazione, sono anche pubblici ufficiali: le notifiche legali sono assolutamente importanti».

**Solo alcune zone coperte bene**  
Fuori dal coro **Stefano Nastri**, dal salone di acconciature all'angolo. «Da me - dice - il servizio è ineccepibile».

Altri problemi in via Milano, dove faticano ad arrivare, ad alcuni indirizzi, le bollette. Fuori Cantù, nei paesi, a Capiago Intimiano, i residenti ricevono più facilmente la cartolina per il ritiro del pacco anziché il colpo di citofono: quindi, missione all'ufficio postale, con relativa perdita di tempo. Di nuovo, si registrano altri problemi a Brenna.

## I sindacati: «Tanti portalettere in pensione. Pochi nuovi e non adeguatamente istruiti»

«Stiamo parlando del centro primario di distribuzione di Cuccia». **Giuseppe Incorvaia**, sindacalista Uil Poste, afferma di cimentarsi in un'analisi tecnica: «I vecchi portalettere sono andati in pensione, incentivi. Ai nuovi, non viene fatta formazione e andrebbe detto che, piuttosto che lasciare come capita la posta, sarebbe meglio rientrare con il quantitativo che oggettivamente è difficile da smaltire. Prima, in un paese, potevano esserci anche tre o quattro postini,

adesso si è scesi anche a uno».

«Il mese scorso - prosegue Incorvaia - è partita una nuova revisione, l'ennesima riorganizzazione, prevede due figure, il postino classico e il supporto della linea business: un portalettere che in auto porta raccomandate e altro in orari diversificati. A Cuccia, una percentuale superiore al 60% è a contratto a tempo indeterminato: non personale di ruolo, ma precario. I vecchi portalettere sono andati in pensione e sono stati incentiviati, in più si è sommat



Giuseppe Incorvaia (Uil)

Quota 100. Adesso tutte le organizzazioni sindacali hanno detto a Poste Italiane di rivedere il piano di entrata e uscita: c'è stato un numero di uscite eccessive rispetto al piano di entrata».

E il personale nuovo? «Probabilmente non sempre è adeguatamente istruito - prosegue - non c'è una formazione professionale adeguata, perché c'è sempre l'emergenza. I portalettere nuovi assunti arrivano anche da altre regioni d'Italia: devono imparare da zero una nuova zona. Non è facile per nessuno, soprattutto se nessuno fa vedere loro il giro. Mi auguro che in futuro non vengano spostati. E che l'azienda spieghi loro come comportarsi alla strettura con la posta». C. Gal.

LA PROVINCIA  
VENERDI 12 LUGLIO 2019

# Campione: l'ultimo appello «Regione, gestisci il casinò»

**Il caso.** Ieri l'incontro al Pirellone, chiesto nuovamente lo stato di emergenza. I sindacati: «Solo l'ente pubblico ha la possibilità di riaprire la casa da gioco»

CAMPIONE D'ITALIA  
**SERGIO BACCILIERI**

I lavoratori e i cittadini di Campione d'Italia tornano a bussare alle porte della Regione Lombardia.

Ieri nel tardo pomeriggio al Pirellone si è tenuta un'audizione sulla crisi che ha travolto da un anno l'enclave italiana in territorio svizzero dovuta alla chiusura del ricco Casinò.

Le sigle sindacali hanno chiesto ai rappresentanti politici regionali di farsi carico della vertenza e di fare pressione in particolare sul governo, è Roma che deve decidere dell'eventuale riapertura della casa da gioco. «In attesa di conoscere le proposte per il rilancio del Casinò - ha detto **Salvatore Monteduro**, il segretario generale della Uil del Lario - risulta chiaro che le strade per riaprire la casa da gioco sono la ricapitalizzazione della vecchia società che gestiva la struttura o la costituzione di una nuova. Entrambe le soluzioni devono guardare all'ingresso di enti pubblici e la proposta del commissario speciale indica specificatamente la Regione Lombardia. Dunque il governo faccia subito la propria parte e la Regione si impegni ad investire sul Casinò in qualità di socio di riferimento».

## Il vertice

Il Viminale ha ricevuto nei giorni scorsi la relazione di **Maurizio Bruschi**, il commissario speciale nominato dal governo per delineare una strategia per il rilancio di Campione. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto anche, oltre alla riapertura del Casinò nel più breve tempo possibile, uno strappo



La casa da gioco è chiusa da quasi un anno: la speranza è trovare una soluzione per riaprirla

alle leggi nazionali per poter aumentare il numero dei dipendenti del Comune di Campione d'Italia senza il vincolo legato al numero dei residenti in paese. In un documento diffuso dalla Uil si legge ancora la richiesta di un tavolo istituzionale per analizzare le esigenze dell'enclave circa i servizi per la popolazione e per i futuri clienti del Casinò, una maggiore valorizzazione fiscale di Campione in chiave commerciale e il riconoscimento dello stato di emergenza per aiutare i campionesi a pagare le tasse e i mutui.

«Il dramma dei campionesi, che ricordo essere comaschi, va avanti da un anno - ha detto **Angelo Orsenigo**, il consigliere

regionale del Pd che ha promosso l'audizione - proprio un anno fa eravamo in consiglio regionale a manifestare solidarietà ai campionesi. Tutte le domande sono rimaste senza risposte. Il commissario Bruschi non è presente perché non più in carica. Avevamo chiesto al ministro dell'Interno di avere la relazione da acquisire agli atti, ma non è ancora arrivata».

## La situazione

Oltre ai politici regionali, per esempio il sottosegretario comasco leghista **Fabrizio Turba** e il consigliere del M5S **Raffaele Erba**, all'audizione ha partecipato anche **Giorgio Zanzi**, l'ex prefetto di Varese che dallo

scorso autunno guida il Comune di Campione entrato in dissesto economico e senza più un sindaco. Nell'ultimo anno infatti diversi servizi campionesi sono stati tagliati, la pianta organica dei dipendenti del Comune è passata da 100 a 15, le imposte sono state alzate, gli assegni integrativi per pensionati e statali sono stati stracciati e i 500 posti di lavoro della casa da gioco sono spariti. Sono insomma scomparsi buona parte dei capisaldi su cui si reggeva l'enclave.

Il presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi** e la Commissione speciale per i "Rapporti con la Confederazione Svizzera" hanno promesso interventi.

Corriere di Como Venerdì 12 Luglio 2019

Università dell'Insubria

## Borsa di studio per undici studenti stranieri eccellenti

Undici come una squadra di calcio: tanti sono gli studenti internazionali di assoluta eccellenza che l'Università dell'Insubria ricerca all'estero con un bando appena pubblicato. La volontà dell'ateneo di aumentare l'attrattiva internazionale e il livello qualitativo della propria platea studentesca passa anche attraverso un significativo incentivo economico: i migliori studenti stranieri, che abbiano conseguito il diploma di accesso nel loro Paese con un voto uguale o prossimo a quello massimo, potranno venire a studiare a Varese o a Como con una borsa di 6mila euro.



L'Università dell'Insubria cerca studenti all'estero con un bando con requisiti elevati. Si punta ad aumentare l'attrattiva internazionale

E i ragazzi potranno scegliere uno dei molti corsi di laurea triennale o magistrale dell'Insubria, che ha investito in questa iniziativa quasi 70mila euro. «L'internazionalizzazione deve essere strumento di incremento

della qualità. Abbiamo volutamente alzato l'asticella dei requisiti e l'importo delle borse per attirare da noi gli studenti stranieri più dotati», dice Giorgio Zamparetti, delegato del rettore alle relazioni internazionali.

## «Nella relazione di Bruschi soluzioni per il Casinò» Ma il commissario del governo non c'è all'incontro

Il caso Campione ieri in Commissione regionale. Il Pd: «Domande senza risposte»

(f.bar.) Il grande assente, colui che tutti invocavano all'audizione di ieri in Regione Lombardia per confrontarsi sulla grave crisi di Campione d'Italia, era Maurizio Bruschi. Il commissario governativo incaricato di andare a Campione, capire lo stato dell'arte e formulare delle possibili soluzioni, dopo aver depositato alcuni giorni fa la relazione al ministero dell'Interno, però non c'era. Ha infatti declinato l'invito a presenziare alla Commissione speciale per i rapporti tra Lombardia e Confederazione svizzera. Anche il consigliere Roberto Mura, presidente della Commissione, aveva rivolto un invito al commissario che però ha fatto sapere, avendo concluso il suo incarico, di non voler presenziare. Un'assenza che si è fatta sentire e che ha messo ovviamente in difficoltà anche il commissario prefetizio Giorgio Zanzi alla guida del Comune in dissesto economico che ha preso la parola in fase conclusiva.

«Il commissario Zanzi ha detto come nella relazione ci siano indicazioni e suggerimenti per arrivare a riaprire la casa da gioco. Ma ovviamente non può rivelarle visto che non competono a lui», afferma il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro, presente all'incontro. E lo stesso consigliere regionale del Pd, Angelo Orsenigo, che ha fortemente voluto l'audizione ha ribadito alcuni concetti. «Quello dei cittadini di Campione, che ricordo essere comaschi, è un dramma che va avanti da mesi - dice Orsenigo - Tutte le domande sono rimaste senza risposte, soprattutto sul futuro del Casinò, che è la prima benzina del motore di questa comunità. Il commissario Bruschi non era presente perché non più in carica. Avevamo chiesto al ministro dell'Interno di avere la relazione da acquisire agli atti, ma non è ancora arrivata. Quindi, è urgente intervenire e in questo la Regione non deve tirarsi fuori, ma mettersi anzi in prima fila. Servono norme speciali per un paese speciale. Lo hanno chiesto tutti i convenuti».

All'incontro erano presenti i rappresentanti sindacali sia del Casinò che del Comune. Sul fronte casa da gioco le richieste rimangono immutate. «Ribadiamo la nostra richiesta ovvero quella di un impegno di Regione Lombardia ad essere azionista delle quote della vecchia società, qualora si decidesse di procedere alla ricapitalizzazione della stessa, o



La Commissione speciale per i rapporti tra Lombardia e Confederazione svizzera riunita ieri

di diventare socio della nuova, con quote di rilevanza», spiega Monteduro. «In attesa dell'attivazione delle varie azioni richieste è necessario considerare per Campione, alla stregua dei comuni colpiti da calamità, lo stato di emergenza affinché si possano diffondere i pagamenti di tributi e mutui per i cittadini campionesi», spiega il segretario generale della Uil Fpl Vincenzo Falanga.

«Fondamentale e urgente è riaprire al più presto il Casinò prima che sia troppo tardi - sottolinea infine il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi - e faccio mia la richiesta delle parti sindacali di istituire un tavolo interministeriale che veda presenti e partecipi anche Regione Lombardia e le stesse organizzazioni sindacali».

## Il testo del commissario al vaglio dei 5 Stelle Almeno 3 mesi prima di avere un piano per la ripartenza

(f.bar.) Campione, i tempi per arrivare a una possibile soluzione della crisi non saranno brevi. Almeno tre mesi per avere un documento, condiviso dalle forze di governo, in grado di presentare la soluzione migliore tra quelle elaborate dal commissario governativo Maurizio Bruschi. A lui infatti è spettato il compito di studiare il dossier e elaborare una serie di idee per far ripartire Campione d'Italia.

A lavoro ultimato, il commissario è rientrato a Roma dove ha depositato al ministero dell'Interno, ormai diversi giorni fa, la relazione che è adesso oggetto di studio da parte dei 5 Stelle. Un primo incontro c'è stato mercoledì scorso tra il deputato lariano Giovanni Currò e il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilla. Il documento è dunque stato preso in carico e si stanno analizzando le varie soluzioni. Massimo riserbo sul numero e sulla natura delle ipote-



La chiusura del Casinò di Campione d'Italia ha decretato l'inizio della crisi economica e sociale dell'enclave. La speranza è che si trovi una soluzione per ripartire

si prospettate da Bruschi. Ma, come detto, si inizia a delineare una tempistica per il futuro. Innanzitutto la prossima settimana i sottosegretari Sibilla e Alessio Villarosa, con delega ai monopoli e ai giochi, ne inizieranno a discutere. Non sarà presente a questo primo incontro Currò perché impegnato in aula nella discussione sul suo emendamento, contenuto nel Decreto sicurezza bis, presentato per chiedere maggiori risorse per il Comune di

Campione. Il tavolo di studio riprenderà i lavori la settimana successiva, anche con Giovanni Currò.

Ovviamente anche la pausa estiva, oltre alla difficoltà di capire come muoversi da un punto di vista normativo in una materia così complessa, allungherà i tempi. Si parla almeno di 3 mesi per elaborare una proposta conclusiva che sarà poi sottoposta alla Lega per iniziare a mettere in essere la rinascita di Campione.

## Ospedale unico: viabilità e infrastrutture, a settembre l'accordo

Date : 12 luglio 2019

«**Entro settembre dovranno essere definiti tutti gli aspetti tecnici necessari per giungere alla sottoscrizione dell'Accordo di programma** che consentirà di dare avvio ai lavori del nuovo ospedale unico di Busto-Gallarate. C'è una perfetta sintonia con i sindaci e abbiamo concordato un cronoprogramma, per definire, entro i mesi di luglio e agosto, tutte le questioni tecniche, come viabilità e futuro aree.

Quello della **viabilità** è un tema che vogliamo affrontare e risolvere in condivisione con loro, **non c'è alcun problema riguardo ai costi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie**. Così come insieme decideremo della permanenza dei servizi legati alla cronicità e del futuro delle aree dove insistono gli attuali nosocomi. Tutto sarà studiato alla perfezione, per non creare disagio e danno ai cittadini».

Lo affermano il **presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana** e l'assessore regionale al Welfare **Giulio Gallera**, al termine della riunione, questa mattina, a Palazzo Lombardia, con i sindaci di Busto Arsizio, **Emanuele Antonelli**, e di Gallarate, **Andrea Cassani**, e il direttore della Asst della Valle Olona **Eugenio Porfido**, per discutere del nuovo ospedale di Busto-Gallarate.

«Il nuovo ospedale unico di Busto-Gallarate - hanno concluso Fontana e Gallera - è un'opera strategica, in cui abbiamo sempre creduto, che porterà grandi benefici al territorio. **Sarà un ospedale del terzo millennio**, in grado di soddisfare i bisogni di salute dei cittadini dei due Comuni, ma anche attrattivo per il resto della regione, visto che metterà a frutto le eccellenze dei due attuali presidi».

**ANDREA CASSANI, SINDACO DI GALLARATE** - «Sono molto contento di questo momento di condivisione della progettualità - commenta il sindaco di Gallarate Andrea Cassani -. Sono rimasto particolarmente colpito dalla premura che la Regione mette per arrivare all'Accordo di Programma. **A settembre convocherò una Commissione consiliare**, per discutere con i consiglieri del destino delle aree che verranno lasciate libere dal trasferimento dell'ospedale e per ragionare sulla viabilità, che sarà necessaria per portarci al nuovo nosocomio».

**EMANUELE ANTONELLI, SINDACO DI BUSTO ARSIZIO** - «Sono più che soddisfatto di questa riunione - dice il sindaco di Busto Arsizio Emanuele Antonelli -, sono contento che sia parlato delle infrastrutture, che è il tema al quale tenevamo maggiormente, e del futuro delle aree dove si trovavano i vecchi ospedali. **Attiveremo subito i tecnici del Comune di Busto e Gallarate**, affinché lavorino con quelli della Regione per studiare la fattibilità di quanto ci siamo detti. Sono anche soddisfatto dei termini temporali che ci sono stati imposti, perché significa che esiste realmente la volontà di costruire questo nuovo ospedale, di cui tutti abbiamo bisogno».

## Stagionali, sindacati e commercianti derogano al decreto "Dignità"

Date : 11 luglio 2019

Ai lavoratori stagionali impiegati nel commercio nelle località turistiche del Varesotto non verranno applicate le nuove regole e i relativi "paletti" previsti per i contratti a tempo determinato dal **decreto Dignità**. Confcommercio **Uniascom** della provincia di Varese, nella persona del segretario generale **Sergio Bellani**, e i segretari provinciali dei sindacati di categoria, **Livio Muratore** per la Filcams Cgil, **Domenico Panariello** per la Fisascat Cisl dei Laghi e **Alessandro Sanhueza** per la Uiltucs Uil, hanno **sottoscritto un accordo**, in base al quale le imprese del commercio possono assumere personale per far fronte ai **picchi di lavoro** determinati dalla **stagionalità**, senza dover sottostare alle limitazioni previste dal decreto voluto dal ministro Di Maio.

L'accordo sottoscritto dalle parti sociali in provincia di Varese non va letto come una semplice deroga. Da una parte si punta a salvaguardare e incrementare l'occupazione sul territorio, dall'altra si cerca di rispondere alle esigenze delle imprese. Il fatto poi che si tratti di un **accordo territoriale** non è un dettaglio di poco conto perché ne circoscrive l'applicazione a quelle aziende che non hanno al loro interno una rappresentanza sindacale, **rsa o rsu**. Quindi parliamo di piccole e microimprese che sono quelle che soffrono di più la rigidità del mercato del lavoro.

### LA STAGIONALITÀ E I COMUNI INTERESSATI

Le aziende possono **assumere personale o rinnovare il rapporto a termine** con un dipendente affidandogli le stesse mansioni e **senza dover indicare alcuna causale nel contratto**. Per farlo non è necessario che l'azienda eserciti un'attività a carattere stagionale, ma è sufficiente che si trovi a gestire **picchi di lavoro** riconducibili «a ragioni di stagionalità». L'accordo specifica anche quali sono le **località** a prevalente **vocazione turistica** a cui ricondurre quelle ragioni: Sesto Calende, Ranco, Angera, Ispra, Brebbia, Besozzo, Monvalle, Leggiuno, Laveno-Mombello, Castelveccana, Porto Valtravaglia, Brezzo di Bedero, Germignaga, Luino, Maccagno, Pino Tronzano sulla sponda del Lago Maggiore, Lavena Ponte Tresa, Brusimpiano, Porto Ceresio, Varese, Buguggiate, Azzate, Galliate Lombardo, Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Biandronno, Bardello, Gavirate, Comabbio, Osmate, Cadrezzate Travedona Monate, Ternate, Varano Borghi, Vergiate, Mercurio, Somma Lombardo, Casorate Sempione, Gallarate, Cardano al Campo, Samarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Vizzola Ticino.

### LA PRECEDENZA AL LAVORATORE ASSUNTO

Le assunzioni in base a questo accordo sono possibili solo in quelle realtà in cui il contratto a tempo determinato è l'unica alternativa a quello a tempo indeterminato. Quindi, per esempio, non sarebbe possibile in presenza di contratti a chiamata. Inoltre al lavoratore assunto viene

ricosciuto un **diritto di precedenza** nel caso di nuova assunzione anche per una diversa mansione.

Per questo motivo il **datore di lavoro è obbligato** a comunicare all'**ente bilaterale del terziario** la volontà di voler applicare l'accordo alla sua attività e a trasmettere il contratto a tempo determinato attivato, entro e non oltre quindici giorni dall'assunzione. Infine, dovrà inoltrare la copia che certifica la ricevuta da parte del lavoratore della domanda di avviamento al lavoro con diritto di precedenza. Senza queste comunicazioni l'assunzione in base a questo accordo non potrà essere fatta.

«Con questa intesa - commenta **Sergio Bellani**, segretario generale di **Confcommercio Uniascom** - diamo risposta a un'esigenza sentita dalle imprese locali del commercio, che è quella di poter gestire i picchi di lavoro, intensificati in determinati periodi dell'anno, senza incorrere nelle limitazioni previste dalla nuova normativa sui contratti a termine. Inoltre, ha il grande vantaggio di preservare la continuità di quei rapporti lavorativi che già beneficiano di una certa conoscenza e fiducia reciproca».

L'accordo, che è sperimentale, sarà valido fino al **31 ottobre** di quest'anno. Una volta che alla scadenza l'ente bilaterale avrà verificato le ricadute, le parti sociali decideranno se rinnovarlo o meno. «È un buon accordo, direi qualcosa in più di una deroga- conclude **Livio Muratore** segretario della **Filcams Cgil** - perché dà un'alternativa reale alle aziende, soprattutto alle più piccole, e al tempo stesso tende a stabilizzare il lavoratore».

### ECONOMIA & FINANZA

**MILANO** - Giochi Preziosi manda in porto l'acquisto di Trudi, storico marchio di peluche e proprietaria anche dei giocattoli in legno Sevi. Enrico Preziosi, smessi per un giorno i panni di patron del Genoa, torna così a far cre-

### Giochi Preziosi compra Trudi

scere il gruppo che ha fondato, arricchendone l'offerta con i morbidi pupazzi e con i giochi che provano a differenziarsi dal predominio della plastica. A vendere Trudi è

Paladin Capital Partners del gruppo Carisma, che aveva acquistato l'azienda friulana nel 2005 rimettendola in carreggiata attraverso la cessione delle attività retail e ripor-

tando il focus sulla produzione e distribuzione di giocattoli, valorizzando inoltre il marchio in diversi ambiti di prodotti per bambini. Ora il gioco passa a Enrico Preziosi, orgoglioso dell'operazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Assunzioni estive Accordo varesino

## Intesa tra Uniascom e organizzazioni sindacali

**VARESE** - Nessun limite per le assunzioni stagionali, in particolare modo legate al turismo, in provincia di Varese. Lo stabilisce l'intesa siglata da Confcommercio Uniascom provinciale e le organizzazioni sindacali di categoria (Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilvucs Uil), in base alla quale le imprese del commercio possono assumere personale per far fronte ai picchi di lavoro determinati dalla stagionalità, senza dover sottostare a particolari limitazioni. Per superare le rigidità introdotte dal Decreto "Dignità" all'utilizzo del contratto di lavoro a termine e nel contempo sostenere l'occupazione, l'unica strada da percorrere era quella di siglare un'intesa con le organizzazioni sindacali provinciali, applicando di fatto la deroga per le attività

stagionali. E così è stato fatto. L'accordo è valido fino al 31 ottobre del 2019 e prevede, per tutte le attività commerciali situate nei Comuni a prevalente economia turistica, che applicano il Contratto nazionale di lavoro Terziario Distribuzione e Servizi Commercio e che sono fortemente condizionati da un'intensificazione dell'attività in alcuni periodi dell'anno, di assumere personale per ragioni di stagionalità o di rinnovare il rapporto a termine con un dipendente, ad esempio un commesso, affidandogli le stesse mansioni e senza dover indi-

care alcuna causale nel contratto. A poter beneficiare dell'intesa sono tutti i comuni della sponda lacustre ma anche quelli vicini all'aeroporto di Malpensa, oltre a Varese e Gallarate. L'accordo porta la firma del Segretario Generale di Uniascom Varese, Sergio Bellani e dei segretari provinciali delle organizzazioni sindacali: Livio Muratore per la Filcams Cgil, Domenico Panariello per la Fisascat Cisl dei Laghi, Alessandro Sanhueza per la Uilvucs Uil. «Per noi è un passo importante - commenta il segretario Bellani - L'economia della nostra

provincia, in particolare di alcuni Comuni montani e dei centri storici più grandi - ha detto Bellani, spiegando le motivazioni dell'intesa - è fondata su attività a prevalente vocazione turistica con la conseguenza che, anche la necessità di lavoratori ne è fortemente influenzata. Con la firma di questo accordo diamo risposta a un'esigenza sentita dalle imprese locali del commercio, che è quella di poter gestire i picchi di lavoro, intensificati in determinati periodi dell'anno, senza incorrere nelle limitazioni previste dalla nuova normativa sui contratti a termine. Inoltre, l'intesa ha il grande vantaggio di preservare la continuità di quei rapporti lavorativi che già beneficiano di una certa conoscenza e fiducia reciproca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei comuni con vocazione turistica della provincia di Varese si potranno fare assunzioni stagionali in deroga al Decreto Dignità

**Patto valido per le località turistiche: deroga al Decreto Dignità**



## Pronti 427mila contratti da firmare

### Secondo Unioncamere sono gli ingressi previsti in Italia per luglio

**MILANO** - Sembra confermarsi, anche per i prossimi mesi, il trend di crescita dell'occupazione in Italia. A luglio i contratti da attivare, nelle previsioni delle imprese, ammontano a 427,7mila con una crescita rispetto allo stesso mese del 2018 di oltre 10mila entrate. Considerando l'intero trimestre i contratti previsti supererebbero quota 1,15 milioni, ossia 50,5 mila in più rispetto al trimestre del 2018 (+4,8%). E quanto emerge dai dati del Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. In chiave congiunturale si dovrebbe avvertire, invece, un calo rispetto a giugno di circa 46 mila entrate, ma tale mese ha rappresentato il picco annuale ed è stato alimentato

dall'attivazione dei contratti per la stagione estiva del settore turistico-alberghiero. In ripresa il settore industriale (+7,7% in chiave tendenziale e +3,6% in quella congiunturale) che dovrebbe attivare circa 116mila contratti a fronte dei 107,6mila di luglio 2018 spinto in particolare dalle buone performance dell'alimentare che si rafforza sia rispetto a luglio 2018 che rispetto al mese di giugno. Osservando altri elementi riportati nel bollettino Excelsior, si segnala una non trascurabile incidenza delle entrate di difficile reperimento che rappresentano il 27% del totale. A livello territoriale si rileva come nelle aree a maggior vocazione di-

strettuale si registrano maggiori difficoltà nel reperire figure in ingresso, in particolare nel Nord-Est (34,9% delle entrate) e in Toscana (32%). Lamentano sensibili difficoltà di reperimento sia comparti industriali quali il metallurgico, la filiera legno-arredo, il settore moda e la meccatronica (rispettivamente al 50%, 43%, 41% e 39% dei casi), sia i servizi legati all'Ict (46%). A riguardo va sottolineato come risultino, quindi, difficili da reperire soprattutto figure chiave del settore industriale, quali gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (54,8% dei casi) come pure i tecnici in campo ingegneristico (59,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Airbnb: nelle stanze ci sono 5 miliardi per l'Italia

**MILANO** - Più di 5 miliardi di Euro la stima dell'impatto economico diretto di Airbnb in Italia lo scorso anno, e quasi 90 miliardi (100 miliardi di dollari) nei primi 30 mercati. Il nostro Paese si posiziona al quarto posto tra quelli che hanno riscontrato i maggiori benefici economici grazie ai flussi turistici legati alla piattaforma, dopo USA, Francia e Spagna, e seguito dal Regno Unito. Da quando la piattaforma è stata fondata, gli host hanno guadagnato complessivamente più di 65 miliardi di dollari, spesso essenziali per far quadrare il bilancio familiare. Anche le piccole imprese del commercio al dettaglio, che spesso si trovano fuori dai circuiti turistici tradizionali, sono avvantaggiate dalla presenza dei viaggiatori che scelgono Airbnb. Nel

2018, la metà di loro ha scelto di reinvestire presso gli esercizi locali una parte del budget vacanza risparmiato sull'ospitalità. Questi i risultati dell'analisi del Centro Studi di Airbnb ottenuti incrociando dati interni con un'indagine condotta fra 228.000 host e guest (di cui 22 mila utenti italiani) registrati alla piattaforma e relativi al 2018. Nella ricerca la stima dell'impatto economico diretto nel 2018 è la somma dei guadagni degli host e della stima della spesa dei guest. In Italia, a livello regionale, il La-

zio spicca per numero di arrivi e benefici economici, con più di 1 miliardo di Euro, seguito dalla Toscana (961 milioni) e dalla Lombardia (760 milioni).

**È l'impatto economico generato dai vacanzieri di passaggio**

Quest'ultima è anche la regione con la spesa media giornaliera più alta da parte dei visitatori (153 Euro, contro 125 della media nazionale), mentre quelle in cui è meno elevata sono invece Puglia (86 Euro) e Sardegna (87 Euro). Se si considerano le singole città italiane, quella con l'impatto economico diretto stimato più significativo è Roma (961 milioni di Euro), seguita da Firenze (445 mi-

lioni), Milano (382 milioni), Venezia (300 milioni) e Napoli (160 milioni); una classifica che rispecchia anche la tendenza degli arrivi nel nostro Paese. Osservando invece la spesa media giornaliera dei visitatori nelle cinque città prese in esame, Roma è quella con il dato più basso, 129 Euro, seguita da Milano, dove in media un viaggiatore Airbnb spende 137 Euro al giorno. Il confronto con le principali città europee è positivo: Roma è la terza per arrivi dopo Londra e Parigi, con un effetto sull'economia locale tra i più favorevoli. I benefici generati nella Città Eterna dalla piattaforma superano quelli di metropoli come Madrid (702 milioni), Amsterdam (505 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Hammond in vendita Il giorno della verità

Oggi incontro tra i legali dell'azienda e i sindacati

**MARNATE** - Pare non essersi chiusa la vicenda Hammond Power Solutions, la multinazionale canadese che annunciò la chiusura del sito produttivo di Marnate a pochi giorni dal Natale, consegnando con il panettone le lettere di licenziamento ai 40 dipendenti. In questi mesi si sono spenti i riflettori, i sindacati hanno lavorato per far ottenere la cassa integrazione ai dipendenti, seppure ancora ci sia qualche problema nell'erogazione legata a tempi burocratici. E oggi potrebbero esserci novità in arrivo, dopo tanto silenzio, voluto per lasciare lavorare azienda, avvocati e anche i sindacati Cgil e Cisl che si stanno occupando della vicenda.



sindacalisti che non vogliono compromettere l'esito delle trattative. È questo il motivo per cui è

I quaranta dipendenti sono in cassa integrazione

calato il silenzio su ogni fronte, dopo il clamore mediatico suscitato a li-

vello nazionale che fece la vicenda. Il motivo? La comunicazione della chiusura fu un vero choc per i dipendenti, sia per il momento scelto e le relative modalità, ma anche perché non c'erano segnali che rivelassero il pericolo imminente. Il giorno prima del tragico annuncio, era stato assunto un ingegnere che diede le dimissioni dalla precedente occupazione, così come a settembre anche il nuovo direttore

dello stabilimento accettato l'incarico, trasferendosi con la famiglia dalla Spagna. Questi i due casi

Da tempo circolano voci su una trattativa in corso

ecclatanti, ma tante altre le storie di persone che fidandosi di solidità, serie-

tà e prospettive future consegnarono le loro vite alla Hammond Power Solutions.

I dipendenti fecero sciopero, ma di fatto hanno sempre collaborato cercando una soluzione al problema, sperando appunto che ci fosse un acquirente.

Del problema si occupò anche il mondo della politica a ogni livello, tanto che i sindacati scrissero al ministro del Lavoro Luigi Di Maio, e il senatore del Movimento 5 Stelle Gialugi Parogone fece un sopralluogo, così come gli esponenti del Partito Democratico, il senatore Alessandro Alfieri e il consigliere regionale Samuele Astuti.

Le acque si calmarono quando il caso approdò in Regione Lombardia per concordare la cassa integrazione che fu accordata da marzo ed è stata approvata fino a marzo 2020.

Fra gli accordi sindacali fra azienda e dipendenti, la Hammond si impegnò a erogare acconti sul Tfr per sostenere i lavoratori almeno in parte.

Veronica Deriu  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## "Rottamazione-ter" Rata entro fine mese

**ROMA** - Al via il nuovo servizio web per richiedere il conto della "rottamazione-ter" delle cartelle. In vista della scadenza di pagamento della prima rata, fissata dalla legge al 31 luglio 2019, Agenzia delle entrate-Riscossione informa di aver predisposto sul proprio sito internet uno strumento che consente di ottenere online, in modo semplice e veloce, l'elenco dei debiti "rottamati" e i bollettini per effettuare il pagamento. La copia della "Comunicazione delle somme dovute" - cioè la lettera già inviata con il canale postale da Agenzia delle entrate-Riscossione in risposta alle 1,7 milioni di domande di adesione alla Definizione agevolata delle cartelle presentate dai contribuenti entro il 30 aprile 2019 - può essere richiesta online in area pubblica del sito allegando un documento di riconoscimento, senza necessità di pin e password.

Una modalità che si aggiunge a quella già attivata nei giorni scorsi e che consente di scaricare la lettera direttamente dall'area riservata, utilizzando le credenziali personali di accesso. Un servizio utile in particolare per coloro che, per qualsiasi motivo (assenza per le vacanze, recapito postale non andato a buon fine o altro), non sono entrati in possesso della comunicazione originaria. Ai contribuenti che presentano domanda di adesione alla "rottamazione-ter" entro il 31 luglio 2019, nuovo termine fissato dal cosiddetto decreto Crescita, la lettera di risposta con le somme dovute e i bollettini saranno inviati da Agenzia delle entrate-Riscossione entro il 31 ottobre, termine entro il quale saranno spedite le risposte anche a chi ha aderito al "saldo e stralcio" delle cartelle (in entrambi i casi la scadenza della prima rata è fissata al 30 novembre 2019).

I contribuenti che hanno aderito alla rottamazione-ter possono richiedere una copia della "Comunicazione delle somme dovute" sul sito [www.agenziaentrate-riscossione.gov.it](http://www.agenziaentrate-riscossione.gov.it). La "Comunicazione" è la lettera di risposta di Agenzia delle entrate-Riscossione (operativa in tutto il territorio nazionale esclusa la Sicilia) che informa sull'accoglimento o eventuale rigetto della domanda di adesione, così come sui possibili debiti che non possono rientrare nella definizione agevolata, sugli importi da pagare, sulle scadenze entro cui effettuare il pagamento. In questo modo chi non è in possesso della comunicazione originaria può utilizzare la copia coi relativi bollettini Rav e procedere a pagare nei termini previsti dalla legge. È possibile chiedere la copia della lettera nell'area riservata del portale scaricandola direttamente e anche nell'area pubblica, senza necessità di pin e password, compilando la scheda "Richiesta comunicazione" presente nella sezione del sito dedicata alla "rottamazione-ter".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Abi: un secolo di vita e sfide mondiali

Oggi a Milano la celebrazione dei cent'anni dell'associazione con Mattarella

**MILANO** - L'Abi celebra oggi a Milano, nella sede della Borsa di Piazza Affari, i 100 anni di vita dell'associazione. Un evento che vedrà anche la presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del presidente del Consiglio Giuseppe Conte oltre che, come da abitudine, del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e del ministro dell'Economia Giovanni Tria, che terranno i loro interventi dopo la relazione del presidente dell'associazione Antonio Patuelli. L'appuntamento cade quando il governo, in particolare Tria - con il quale l'Abi ha sempre mantenuto buoni rapporti - hanno appena disinnescato la pro-

cedura di infrazione della Ue grazie a misure straordinarie di correzione dei conti per quasi 8 miliardi di euro.

Una mossa che ha raffreddato lo spread a 200 punti portando sollevato a bilanci e quotazioni degli istituti di credito, legati sia all'andamento dell'economia sia direttamente al debito italiano per via dell'alto numero di Btp in portafoglio. Un legame che si ridurrà a partire dal 2020, come ha affermato Patuelli a fine giugno, perché gli istituti inizieranno a restituire i prestiti Bce. Ad ogni modo, le banche chiedono la riduzione del debito e segnali tranquillizzanti ai mercati su adesione all'euro e rigore poi-

ché anche a 200 punti lo spread resta a un livello insostenibile. Il clima comunque è cambiato rispetto all'assemblea dello scorso anno quando Patuelli lanciò l'allarme al governo da poco insediato a scegliere la Ue di fronte a rischi di finire come in Sud America con tassi argentiniani a due cifre già visti con la lira. Affermazioni che gli attirarono anche attacchi da alcuni settori della maggioranza, da sempre ostili al mondo finanziario.

E tuttavia restano dei nodi irrisolti oltre ai conti pubblici: la gestione della crisi Carige ad esempio. Il comparto ha fatto la sua attraverso lo schema volontario del Ftid impegnando oltre 300 milioni che

portano l'esborso totale dal 2015 a oltre 13 miliardi di risorse private per i salvataggi. E l'esecutivo ora esita a impegnare risorse pubbliche come fece il governo Gentiloni con le venete, dove lo Stato si fece carico di diversi miliardi per consentire il salvataggio tramite Intesa Sanpaolo.

Per l'associazione le sfide non sono solo in casa. La vigilanza unica Bce e le norme europee e internazionali hanno spostato in parte l'asse delle decisioni da Roma a Francoforte e Bruxelles dove l'Abi ha, non a caso, una sede stabile assieme a quelle di Roma e Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Fotovoltaico: Lombardia prima in Italia

**MILANO** - La Lombardia, con 125.250 impianti, è la regione italiana che può vantare il maggior numero di impianti fotovoltaici installati, seguita dal Veneto con 114.264 e l'Emilia-Romagna con 85.156. La maggiore concentrazione di impianti, ossia circa il 55% del totale, si rileva proprio nel Nord Italia, mentre nel Sud è installato il 28% e nel Centro il restante 17%.

E quanto emerge dal Rapporto statistico 2018 del GSE (Gestore dei Servizi Energetici) che rileva anche come la Lombardia risulti la regione con il più alto numero di impianti entrati in esercizio nel 2018 (17,8% del totale nazionale), seguita dal Veneto (16,7%) e dall'Emilia Romagna (11%). Sul territorio nazionale, alla fine dello scorso anno, risultavano complessivamente installati 822.301 impianti fotovoltaici, che rappresentano circa il 7% del consumo interno lordo di energia elettrica.

«Regione Lombardia anticipa ancora una volta il mercato investendo risorse importanti nello sviluppo di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili locali. Un caso concreto» ha commentato l'assessore alla Montagna, Enti locali e Risorse Ener-

È la regione che ospita il maggior numero di impianti

getiche Massimo Sertori - è rappresentato dalla misura di incentivazione dei sistemi di accumulo dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici, già rifinanziata più volte. Un esempio da esportare in tutto il resto del territorio nazionale».

Ottimo l'avvio del terzo bando per favorire

la partecipazione dei cittadini alla produzione di energia rinnovabile attraverso l'acquisto di sistemi di accumulo dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici locali. Un poco più di due giorni ha superato il 50% della dotazione finanziaria al momento disponibile.

«Il bando, che resterà aperto sino a settembre - ha aggiunto Sertori - in poco più di 48 ore ha ricevuto oltre 300 domande per circa 900.000 euro».

Il sistema di accumulo consiste in un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di controllo funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica per funzionare in maniera parallela con la rete di distribuzione.

La nuova misura mette a disposizione 4,4 milioni di euro e prevede una doppia finestra temporale per l'erogazione dei contributi su due anni, per il 2019 e il 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BUSTO ARSIZIO

### C'è la maccheronata gratuita biancoblù

È ricco il programma odierno della decima Festa della Birra Biancoblù, organizzata dal Pro Patria Club al Museo del Tessile. S'inizia alle 19.30 con la maccheronata gratuita. Alle 20.30 spazio agli ex tigrotti, che si cimenteranno in

una sfida a calci di rigore con finalità benefica per Asda, Ability Apnea, Sticibo e Volontari del Sollievo. Alle 21.45 il concerto dei MerQury Legacy (tributo ai Queen). La festa chiuderà domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSTEOPATIA



NCO  
SCUOLA DI OSTEOPATIA  
NICOLA & CARLUCCIO

WSE EDUCATIONAL CENTER



SCUOLA DI MCB

Scopri i nostri corsi su:  
[www.wsecenter.com](http://www.wsecenter.com)

BUSTO ARSIZIO Via Dei Mille, 4 - Tel. 0331.629165

### CARABINIERI IN AZIONE

## C'è il blitz nella movida e l'unità dei cani militari fiuta gli stupefacenti

L'estate bollente, fra abuso di alcol e consumo di droghe, è ormai entrata nel vivo. E, se la polizia locale ha aperto la settimana con una serie di interventi di prevenzione (votati in particolare alla sicurezza stradale), il testimone è virtualmente passato nelle mani dei carabinieri.

In particolare i militari della compagnia di Busto Arsizio hanno deciso di passare al setaccio il centro storico, i luoghi di ritrovo dei giovani (in particolare i parchi) e le altre zone sensibili del territorio, facendosi accompagnare dall'unità cinofila di Casatenovo nella perlustrazione serale, con il chiaro obiettivo di risalire velocemente alla presenza di stupefacente, cosa puntualmente avvenuta a dimostrazione di una diffusione di

droghe ormai preoccupante fra i giovani.

Al termine del pattugliamento sono state identificate trenta persone, con numerose contravvenzioni comminate agli automobilisti che hanno infranto il codice della strada, viaggiando ad altissima velocità, oppure mettendosi al volante dopo aver bevuto troppo. Un intervento che ha fatto emergere anche storie diverse e particolari, come quella del trentenne peruviano denunciato per violazione sulla legge degli stranieri, ma va segnalato anche un albanese che guidava un veicolo utilizzando una patente falsa.



Poi gli uomini dell'Arma si sono spostati a controllare gli eccessi della movida, scegliendo come consuetudine la zona del festival latino di Malpensata-Fiere per tenere sotto controllo la situazione.

Nell'area del posteggio è spuntata appunto la droga, fiutata molto rapidamente dai cani militari: sono stati rinvenuti 30 grammi di hashish e una moderata quantità di cocaina, mentre un ventenne è stato segnalato alla Prefettura per la detenzione di una modica quantità di stupefacente. Come detto, gli uomini dell'Arma hanno anche pattugliato il centro storico e l'attenzione si è poi concentrata sul parco del Museo del Tessile, passando in rassegna quella collinetta retrostante alla struttura principale che molti cittadini continuano a indicare come luogo assestato da spacciatori, nonché teatro di vandalismi di ogni genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertice in Regione dei due sindaci e del dg dell'Asst con il governatore sul cronoprogramma

# Il nuovo ospedale si farà Ed ora si studia la viabilità

Busto Arsizio produrrà nelle prossime settimane il progetto relativo alla ristrutturazione dell'ex-Mizar e del suo multisala, quindi quello del Campus sportivo di Beata Giuliana, ancora l'ipotesi del sottopasso di Sant'Anna che resta tale perché manca la certezza assoluta che siano davvero disponibili i contributi ministeriali. Viceversa Gallarate farà sapere quelle che sono le indicazioni viabilistiche relative al proprio versante, già di suo trafficato e alle prese da sempre con gli innesti per la superstrada 336. Tutti questi documenti serviranno alla Regione per stendere piani adeguati - anche su questo fronte - rispetto all'impatto del futuro ospedale unico.

Questo è stato uno dei passaggi fondamentali del vertice che si è tenuto ieri a Palazzo Lombardia, perché il governatore Attilio Fontana e il suo assessore al welfare Giulio Gallera hanno voluto incontrare i sindaci Emanuele Antonelli e Andrea Cassani, allo scopo di cominciare ad accelerare nella creazione del polo sanitario unificato in zona Cascina dei Poveri. Sul fatto che la maxi-edificazione ci sarà, dalla Regione ribadiscono



che non ci sono dubbi. Anzi, «entro settembre - fa sapere Fontana - dovranno essere definiti tutti gli aspetti tecnici necessari per giungere alla sottoscrizione dell'Accordo di programma che consentirà di dare il via ai lavori». In questo senso i nodi stralciati sono fondamentali, così come lo sono le destinazioni da dare agli attuali ospedali una volta dismessi, fatto salvo che una serie di prestazioni sanitarie e ambulatoriali continueranno ad essere erogate sempre lì».

Il primo cittadino gallaratese Casani, sul punto, convocherà una commissione consultiva appena dopo l'estate, «per discutere con i consiglieri del destino delle aree che verranno lasciate libere dal trasferimento e per ragionare sulla viabilità». Il collega bustese Antonelli, invece, non aspettava l'ora che si cominciasse a discutere di

questi temi: «Tant'è che attiveremo subito i tecnici dei nostri Comuni affinché lavorino con quelli della Regione per studiare la fattibilità di quanto ci siamo detti». E, visto che su questo progetto, sempre s'addensano sospetti sulla reale volontà di concretizzarlo, lui esprime una soddisfazione doppia: «Riguarda i termini temporali che ci siamo imposti, perché significa che esiste realmente la volontà di costruire questo nuovo ospedale di cui tutti abbiamo bisogno».

E allora si va avanti, anche con la collaborazione del direttore generale Eugenio Porfido, da cui dipende anche la tenuta dell'attività in questi almeno sei o sette anni che separano il territorio dall'ipotetico taglio del nastro».

Intanto Fontana e Gallera stringono le fila per sciogliere i nodi. La viabilità in primis, che non è certo semplice da gestire. Ma che, almeno per un aspetto, Fontana risolve così: «Non c'è alcun problema riguardo ai costi per la realizzazione delle infrastrutture». Così, per dire che la benzina necessaria a far partire la macchina è già in serbatoio.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROVINCIA  
& VALLI**

**In Panda abbatte due alberi**

**INDUNO OLONA** - Ha abbattuto due alberelli sul marciapiede di fronte a piazza Dante, nel rione Pezza, l'anziano proveniente dal centro di Induno che ieri, attorno alle 14, ha perso il controllo di una Fiat Panda su via Por-

ro, finendo fuori strada. L'automobilista è rimasto fortunatamente illeso. Per i rilievi è intervenuta una pattuglia della polizia locale unificata di Arcisate e Induno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Onoranze Funebri*  
**San Giorgio**  
 Gazzada Schianno VA  
 Tel. 0332.461753 - Cell. 334.9415183  
[www.onoranzefunerisangiorgio.eu](http://www.onoranzefunerisangiorgio.eu)

**CONTRIBUTI  
BEN SPESI**



La barca che collega Sesto Calende con Castelletto: corse fino a ottobre (foto Buzzi)



# Lombardia-Piemonte Sponde ora più vicine

**TRAGHETTO** *Il servizio funziona: corse anche la domenica*  
*Scambio di visite tra i due sindaci per migliorare l'offerta*

**SESTO CALENDE** - Il servizio di traghetto fra Sesto Calende e Castelletto Sopra Ticino e le rispettive sponde lombarda e piemontese funziona e riscuote successo. Per questo il sindaco di Castelletto Massimo Stilo, in accordo con il primo cittadino di Sesto Giovanni Buzzi e con l'assessore Edoardo Favaron, ha deciso di ampliare l'offerta. «Da circa un mese abbiamo attivato anche il servizio domenicale, che funziona dalle ore 9 alle ore 18».

Il servizio storico - ripristinato nell'ottobre 2018 grazie all'amministrazione del Comune piemontese, vincitrice di un bando promosso da Regione Piemonte e Fondazione Cariplo - era stato istituito per favorire la partecipazione della gente al tradizionale mercato settimanale di Sesto. Castelletto, che lo scorso anno aveva partecipato con il Parco del Ticino al bando, aveva acquistato l'imbarcazione, pilotata da un conducente della Navigazione Lago d'Orta. Fin dal mese di ottobre il traghetto ha riscosso un ottimo successo, anche se rispetto ai primi giorni con punte di oltre 350 persone oggi registra una frequenza attestata sui 70 viaggiatori. «Attualmente la tratta domenicale non è molto frequentata - spiega Stilo - perché il servizio è ancora poco conosciuto. Inoltre, mentre il mercato di Sesto del mercoledì costituisce un grande richiamo per i castellettesi, il transito domenicale è più legato a eventi occasionali promossi sull'altra sponda. Ma questo può indubbiamente favorire anche le attività turistiche».

**ALTERNATIVA SPERIMENTALE**

## Al mercato in barca E l'auto resta nel box

**SESTO CALENDE** - Vuoi andare ad Arona e fare acquisti al mercato del martedì? Da oggi è possibile lasciare l'auto in garage e partire dalla sponda lombarda di Sesto Calende o da quella piemontese di Castelletto Sopra Ticino in barca. È la novità di quest'anno, appena varata dalle due amministrazioni comunali guidate rispettivamente da Giovanni Buzzi (Lega della Libertà) e Massimo Stilo (lista "Per Castelletto"). Il servizio è attivo però soltanto su prenotazione: per fruirne bisogna recarsi all'infopoint di Sesto in riva al fiume, in viale Italia al civico numero 6 (aperto dal 2 aprile al 30 settembre dal martedì al sabato e festivi dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18) oppure contattare l'ufficio tramite Facebook (@infopointsestocalende) o telefonando allo 0331/919874. Con un numero minimo di sette persone è possibile farsi condurre sulla sponda piemontese di Arona, proprio sul lungolago dove si tiene il mercato settimanale. «Il servizio è sperimentale - spiega il primo cittadino di Castelletto - ma piace». Recarsi ad Arona in auto nel giorno di mercato è difatti poco agevole: difficile trovare parcheggio. Inoltre gli stalli sono a pagamento e generalmente a tempo (un'ora), e questo induce ad affrettarsi nelle comere e a non godere appieno della giornata nella bella e turistica Arona. Con la barca tutto è più semplice: e anche fare la spesa diventa un'alternativa per una gita originale e senza stress.

P.T.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Punte di oltre 350 passeggeri,  
ma la media si attesta sui 70.  
E ora l'attracco esclusivo sul  
pontile interno favorirà gli anziani**

«Abbiamo accolto a braccia aperte questo servizio, utile per collegare le due sponde - spiega Edoardo Favaron. - Siamo sempre stati favorevoli e con il

nuovo sindaco Buzzi abbiamo deliberato di fornire un attracco esclusivo per la barca. Abbiamo scelto la parte interna del pontile per creare un attracco di

massima sicurezza soprattutto per le persone anziane, che sono fra quelle che in maggior misura usufruiscono dell'imbarcazione».

Il natante conta 25 posti e può ospitare anche 5 bici. «Le corse sono continue e per ogni informazione ci si può recare all'ufficio turistico di Sesto, l'infopoint su viale Italia». La collaborazione fra le due sponde continua e il neosindaco di Castelletto è già venuto in visita a Sesto per parlare di futuri sviluppi del servizio, magari nel giorno di sabato o in concomitanza di eventi turistici. Purtroppo non per tutti gli eventi: difatti il seguitissimo spettacolo pirotecnico di fine luglio non può utilizzare l'imbarcazione, causa lo stop della navigazione nell'area in prossimità dei lanci dei fuochi. Ma per altre manifestazioni ci si potrà pensare. «Il servizio proseguirà fino a ottobre, tempo permettendo», conclude Favaron, sempre più convinto che il futuro turistico delle due cittadine del basso Verbano sia legato anche a questi sistemi di viabilità dolce ed ecologica. Perché utilizzare il traghetto vuol dire soprattutto ridurre il traffico veicolare e contribuire ad eliminare le lunghe code che si formano il mercoledì e nel fine settimana, con conseguente inquinamento atmosferico e acustico. Meglio dunque affidarsi ad una imbarcazione che placidamente, in pochi minuti, ti porta a destinazione libero dal pensiero di trovare parcheggio e ti permette di godere di una superba vista sul lago.

**Paola Trinca Tornador**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, la presentazione dei dati ieri mattina a Palazzo Estense. Qui sopra, un'imbarcazione impegnata in prelievi nelle acque di Laveno Mombello (foto Archivio e Bitz)

# Laghi sempre inquinati «E nessuno interviene»

A Palazzo Estense la denuncia di Legambiente

SUL VERBANO

## Bocciate Laveno e Luino Si salva solo Germignaga

(e.c.) - La qualità delle acque del Lago Maggiore è un elemento imprescindibile per lo sviluppo del territorio, soprattutto per quanto riguarda la vocazione turistica di cui si parla ormai da molto tempo. Eppure, sono risultati «fortemente inquinati», secondo i parametri di Goletta dei Laghi, i punti a Luino centro, a Laveno Mombello, presso la foce del torrente Boesio, a Ispra, in corrispondenza della foce del torrente Acqua Negra e sulla foce del Bardello, nel territorio comunale di Brebbia. Entro i limiti, invece, si è rivelato il punto nel Comune di Germignaga, sul canale presso la spiaggia del Lido comunale. Nei prossimi giorni, tra l'altro, la Goletta dei Laghi si sposterà sul Garda. Per il quarto anno consecutivo, grazie alla collaborazione con Enea, è stata monitorata anche la presenza di microplastiche nelle acque dei laghi, focalizzando l'attenzione sull'apporto degli impianti di trattamento delle acque reflue rispetto alla quantità di microplastiche presenti. Nel 2018 il Lago Maggiore ha riportato una densità media di oltre 100 mila particelle di microplastiche per chilometro quadrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la cementificazione delle coste, la captazione delle acque, l'incuria e l'emergenza rifiuti, in particolare l'invasione della plastica. Il lavoro dei tecnici, dunque, si è concentrato principalmente su due fronti di indagine: l'inquinamento microbiologico e le microplastiche in acqua. Su questo fronte, la novità è l'analisi della loro presenza fino a 50 metri di profondità.

«Abbiamo bisogno di superare le lentezze burocratiche e far partire immediatamente investimenti mirati - ha affermato Valentina Minazzi - per completare le reti fognarie, i colletamenti e gli adeguamenti degli impianti di depurazione. Questo ci interessa anche per quanto riguarda il lago di Varese. Purtroppo lo scenario che negli ultimi mesi ha caratterizzato l'attività della società di gestione ci induce a chiedere chiarimenti su come sono stati spesi finora i fondi pubblici visto che i risultati ancora tardano a venire».

«Vogliamo sperare che dopo il terremoto che ha colpito società Alfa - ha concluso Meggetto - si cominci davvero a lavorare per risanare le acque del Varesotto».

Elisabetta Castellini  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

coordinatore di Emas Jrc Ispra e Roberto Signorelli, vice presidente di Legambiente "Amici del Lago". Il monitoraggio microbiologico è stato realizzato in collaborazione con il Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali

usati e con Novamont. Senza la pretesa di volersi sostituire ai controlli ufficiali né volendo assegnare patenti di balneabilità, Goletta dei Laghi ha scandagliato le principali fonti di criticità per gli ecosistemi lacustri: gli scarichi non depurati e inquinanti,

usati e con Novamont. Senza la pretesa di volersi sostituire ai controlli ufficiali né volendo assegnare patenti di balneabilità, Goletta dei Laghi ha scandagliato le principali fonti di criticità per gli ecosistemi lacustri: gli scarichi non depurati e inquinanti,

## L'Insubria a caccia di studenti fuoriclasse

Stanzianti contributi per "ingaggiare" undici stranieri dai volti alti. «Incremento di qualità»

Tempo di calciomercato. Anche per l'Università dell'Insubria. Sono infatti undici, come una squadra di calcio, gli studenti internazionali di assoluta eccellenza - top players alla Ronaldo - che l'ateneo ricerca all'estero con un bando appena pubblicato. La volontà dell'Università dell'Insubria di aumentare l'attrattiva internazionale e il livello qualitativo della propria platea studentesca passa anche attraverso un significativo incentivo economico: i migliori studenti stranieri, che abbiano conseguito il diploma di accesso nel loro Paese con un voto uguale o prossimo a quello massimo, potranno

venire a studiare a Varese o a Como con una borsa di 6.000 euro. La squadra di "campioni" ingaggiati all'estero potrà scegliere uno dei molti corsi di laurea triennale o magistrale dell'Insubria, che ha investito in questa iniziativa quasi 70.000 euro. Spiega Giorgio Zamperetti, delegato del rettore per le relazioni internazionali: «L'internazionalizzazione deve essere strumento di incremento della qualità. Abbiamo volutamente alzato l'asticella dei requisiti e l'importo delle borse per attirare da noi gli studenti stranieri più dotati, i veri talenti. Questi ragazzi, studiando da noi, arricchiranno con la loro

presenza il territorio, magari fermandosi a lavorare da noi dopo la laurea. Ma anche se dovessero andare altrove, continueranno a mantenere con lo stesso rapporto privilegiato, rimanendo ambasciatori della nostra cultura nei loro Paesi e alimentando una catena virtuosa di talenti e risorse verso la nostra regione». Una parte delle borse sarà destinata agli studenti internazionali che vorranno iscriversi a corsi di laurea erogati in lingua italiana: «L'italiano - conclude Zamperetti - è la quarta lingua più studiata al mondo e ci sono all'estero decine di migliaia di studenti italofoni a cui vogliamo

proporci; persino un personaggio come il Papa, quando parla alle folle nei molti Paesi che visita, ormai non usa il latino o lo spagnolo, sua lingua madre, e tantomeno l'inglese, lingua franca ma legata a modelli ideologici troppo occidentali, bensì proprio l'italiano. Dato l'alto interesse per la cultura e lo stile di vita del nostro Paese, l'attrattiva internazionale deve dunque passare non solo per i corsi che eroghiamo in inglese, ma anche per quelli in italiano, permettendoci di esportare la straordinaria versatilità della nostra offerta formativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ateneo cittadino cresce sempre più (foto Archivio)